

MALCESINE. Le associazioni ambientaliste scrivono a Sovrintendenza e Regione Veneto perché valutino l'impatto della posa dell'opera e delle costruzioni connesse

Contro la croce sul Baldo pronti anche gli avvocati

Tra le ipotesi anche quella delle vie legali per fermare il progetto del Comune e della società PGP2

Le associazioni ambientaliste tornano a tuonare contro il progetto di installare una croce astile di 18 metri sul Baldo appellandosi alla Soprintendenza per impedire il posizionamento dell'opera previsto a Tratto Spino, a due passi dalla stazione di arrivo della funivia di Malcesine.

«La documentazione di progetto», sottolineano gli ambientalisti, «a tutt'oggi incomprendibilmente non ancora rilasciata alle associazioni che ne hanno fatto richiesta ma visionata per la disponibilità di alcuni consiglieri comunali, ha evidenziato che la Vinca, Valutazione di Incidenza Ambientale, strumento che accerta l'incidenza e gli impatti di un progetto sull'ambiente e sugli habitat, omette le opere annesse al progetto del

la croce, ed è quindi carente rispetto alle dichiarazioni dell'accordo di programma». In attesa di conoscere nei dettagli il progetto «con tutte le relative autorizzazioni necessarie non ancora depositate», i gruppi ambientalisti si rivolgono agli enti, dalla Soprintendenza alla Regione Veneto, «affinché valutino tutti gli impatti singolarmente ma anche da punto di vista cumulativo, includendo le opere di cantierizzazione, le opere annesse, le pressioni prodotte da oltre mezzo milione di presenze legate attualmente alla sola funivia, calpestio, gestione rifiuti, gestione reflui e ogni altro elemento che possa incidere ne-

gativamente alla conservazione degli habitat e delle specie presenti». Per le associazioni ambientaliste, infatti, è fondamentale considerare che nell'area dove si intende collocare la croce sono presenti «specie protette perché endemiche, rare o a rischio estinzione». Alcune associazioni si dicono inoltre pronte a percorrere ogni strada possibile, comprese le vie legali, al fine di bloccare l'opera e «far valere le ragioni del territorio, dimostrando la scorretta pratica di gestione di un'area demaniale che favorisce gli interessi privati, svendendo il patrimonio pubblico a discapito dell'ambiente». ■ **EM.ZAN.**



Un particolare della croce alta 18 metri e dedicata a papa Giovanni Paolo II

COSTERMANO. Passarini replica alle critiche della minoranza di De Beni su glamping, punti ristoro e sviluppo

Turismo green, 18 progetti pronti per il Recovery plan

«Solo con l'intervento comunale la Valle dei Molini potrà rimanere fruibile, difficile che i privati la mettano in sicurezza»

Barbara Bertasi

«Costermans sul Garda non è solo la Val del Molini. È un paradiso all'aria aperta che può essere valorizzato attraverso un turismo verde che non è fatto solo di attrazioni a pagamento, piattaforma sospese, torre panoramica, glamping (parola nata dalla fusione di glamour e camping), biglietteria, passerelle luminose, punti ristoro... come mi si contesta». Stefano Passarini replica al volantino con cui il gruppo Siano Costermans De Beni Sindaco ha promosso le due recenti serate on line dedicate a «Costermans Val dei Molini - Un parco da 10 milioni di euro: è quello vogliamo?», critiche nei confronti delle scelte dell'amministrazione.

Passarini precisa: «Dal 2014 abbiamo avviato un percorso di trasformazione da un'economia artigianale - industriale a un'economia turistica che punta al green».

«Per raggiungere tale obiettivo stiamo intervenendo con un progetto sostenibile, scaturito dal masterplan Costermans Sul Garda 2025 - Outdoor Paradise che abbiamo approvato in giunta l'11 marzo», prosegue. «Il senso che diamo al termine sostenibile è creare un equilibrio dinamico tra peculiarità paesaggistico-ambientali di Costermans, crescita economica e inclusione sociale, cioè il tentativo di creare lavoro anche per le fasce deboli». Il masterplan, prosegue il primo cittadino, «prevede 18 progetti ambientali, tutti su aree comunali, di cui 5 nella Valle dei Molini, che connettono il nostro territorio con un anello ciclabile e spazi verdi, creando opportunità turistico-ricettive nel comune. Lo scopo è generare un'economia legata all'ambiente, creando aziende comunali che ci diano indipendenza economica». Passarini esem-



Stefano Passarini nei luoghi della frana

plifica: «Avremo la Vall-Art una mostra all'aria aperta, il glamping e il camper-park comunali, attrazioni che daremo in gestione a terzi a fronte del pagamento di un canone. Dipenderemo sempre meno dalla programmazione urbanistica, dal dover concedere ulteriori cubature». La minoranza ha puntato il dito sui 10 milioni di euro che il progetto costerebbe. Passarini ribatte: «Invece anticiperemmo le linee guida dell'Unione Europea che prevede che l'Italia trasformi la sua economia in un'economia verde attraverso il canale

del Recovery Fund. Entro quest'anno l'Ue definirà le linee per l'investimento verde e nel 2022 verranno valutati i progetti presentati dai Comuni. Solo se saremo pronti con un progetto di sostenibilità economica credibile potremo partecipare». Ecco il punto centrale: «Costermans sul Garda diventerebbe un territorio unico con un'offerta turistica diversa da quella del lago e della montagna: una forte economia turistica green». La minoranza ha invece definito le attrazioni ideate «artificiali, non rispettose dell'ambiente natu-

rale», e ha contestato la sostenibilità dei progetti previsti in Valle dei Molini. Passarini ribatte: «La Valle dei Molini è lunga 9 chilometri. Solo piccole aree sono di proprietà comunale: circa 150 mila quadrati. Solo se il Comune acquisirà le aree di fragilità, parteciperà ai bandi per la messa in sicurezza e creerà attività, questa valle potrà essere ancora fruibile. Altrimenti diverrà inaccessibile, perché difficilmente un proprietario spenderà per metterla in sicurezza. La zona dove si è verificata la frana è di privati».

GarDA. Dopo gli episodi durante le festività Scarichi anomali nel Gusa, Ags invita a chiamare subito

Numero verde per le emergenze sempre attivo con reperibilità

«Come consigliere comunale del Comune di Garda sottopongo alla vostra attenzione più segnalazioni, che mi sono state rivolte, di acqua torbida e maleodorante che, da venerdì 3 aprile, scorre nel torrente Gusa nonostante non sia mai piovuto», scrive il consigliere di Garda Futura Lorenza Ragnolini all'Ufficio lavori pubblici e alla Polizia locale di Garda, nonché alla Ags di Peschiera.

Ags fa sapere: «Abbiamo ricevuto la segnalazione il 3 aprile. La comunicazione, essendo giunta per mail durante il fine settimana, e non con formale segnalazione al numero verde emergenze di Ags 800159477, è stata presa in carico martedì mattina, 6 aprile, alla ripresa del lavoro dopo le festività».

I tecnici di Ags hanno subito effettuato un sopralluogo congiunto Ags-Comune per verificare la natura degli sversamenti, ma al momento delle verifiche ispettive nel Gusa e nei suoi affluenti l'acqua era limpida e inodore. «Risultato piuttosto complesso e faticoso rinvenire un eventuale scarico anomalo a distanza

di qualche giorno», fa sapere il presidente di Ags Angelo Cresco. «In accordo con l'Ufficio ecologia del Comune è stata fornita formale risposta all'avvocato, esortandola all'uso del numero di emergenza Ags per questo tipo di segnalazioni, permettendo così l'intervento del personale in maniera tempestiva». «Forse», prosegue Cresco, «se si fossero utilizzati i canali di comunicazione di emergenza, si sarebbe potuto riscontrare l'accaduto e dare seguito a ulteriori verifiche tecniche, al fine di salvaguardare l'ambiente e la salute di tutti i cittadini».

Ags ricorda che il numero verde emergenze di Ags è attivo 24 ore su 24 per tutto il periodo dell'anno ed operativi con personale in regime di reperibilità. L'azienda si impegna inoltre a ulteriori monitoraggi. Ragnolini dal canto suo dichiara: «Esorto i cittadini a utilizzare direttamente tale numero di emergenza per agevolare il tracciamento tempestivo di eventuali scarichi illegittimi. Ringrazio Ags dei chiarimenti». ■ **B.B.**

IL PUNTO SUL TURISMO. Conferenza di Federalberghi Garda Veneto, che conta 400 soci

Vaccinare è la carta vincente Croazia e Grecia già lo fanno

Schiavon: «Dialogo con le banche per creare le migliori condizioni per ristrutturare e ripartire»

Sito internet rinnovato e nuovi servizi per i soci e il territorio: Federalberghi Garda Veneto, associazione di categoria che sulla sponda veronese del lago conta circa 400 strutture associate, nel corso di un webinar ha presentato le novità messe in campo nell'ulti-

mo periodo. Oltre al presidente Ivan De Beni e al direttore Mattia Boschelli, l'incontro online ha visto come ospite il neopresidente di Federalberghi Veneto Massimiliano Schiavon, con cui si è ragionato sulle strategie per la ripartenza. Le novità, innanzitutto. Seguendo la scia del rinnovamento aziendale avviato da un anno, l'associazione ha presentato il «restyling» del sito, che oltre a una nuova veste grafica ha introdotto nuo-

ve sezioni, tra cui «Lavoro» con il nuovo sportello risorse umane. La pagina del Centro servizi è stata riorganizzata e ha aggiunto lo sportello consulenza che, ha sottolineato il direttore Boschelli, «rappresenta un concreto punto di incontro tra il professionista e l'associato nei nuovi spazi messi a disposizione o telefonicamente e da remoto».

Nella sezione dedicata allo sportello risorse umane le aziende potranno invece inse-

gnare le richieste di personale specializzato e il candidato potrà inviare il suo curriculum direttamente all'azienda. Un incrocio tra domanda e offerta molto importante in questo periodo in cui, come ha sottolineato il presidente De Beni, molte strutture si troveranno senza alcuni collaboratori stagionali storici, che per il prolungarsi dell'emergenza sanitaria e non potendo contare sulla cassa integrazione hanno dovuto rein-



Turisti sul lago la scorsa stagione

ventarsi cercando altri impieghi. Schiavon ha posto l'accento sull'impegno di Federalberghi Veneto per mettere le aziende nelle condizioni di fare investimenti: «Stiamo

dialogando con il sistema bancario per creare le migliori condizioni di sostenibilità anche finanziaria, per consentire di ristrutturare la propria azienda e renderla risponden-

te alle aspettative che», ha aggiunto, «saranno diverse: si cercherà una maggiore personalizzazione della vacanza, si preferiranno località con forte identità locale, dove c'è particolare attenzione verso la sostenibilità».

Nel corso del webinar è stato affrontato anche il tema della vaccinazione aziendale. «È strategico vaccinare tutti i lavoratori del nostro settore, rappresenta la migliore promozione turistica», ha detto Schiavon, «la variante tempo è importante e necessita di azioni incisive a livello nazionale perché Croazia, Grecia e Spagna ci hanno già pensato». De Beni si è detto soddisfatto del lavoro di squadra, annunciando che verranno offerti nuovi servizi. ■ **K.F.**